

Visita guidata nel Dipartimento di Biologia e protezione delle piante dell'Università di Udine

# Facciamo un viaggio nel mondo degli insetti

L'esperto spiega: il nostro lavoro porta ormai al confronto con gli studiosi di tutto il mondo

Gli uomini, nel loro egocentrismo smisurato, si sono sempre vantati della scoperta di nuove terre. Diffondendosi su tutto il pianeta, sono giunti alla convinzione di dominarlo. Ma c'è qualcuno che, nascosto nell'ombra, guarda agli uomini come a dei bambini appena nati che bisticciano tra loro per futuri questioni. C'è qualcuno, immobile fra i cespugli o sospeso sopra le nostre teste, che talvolta rivolge i suoi grandi occhi composti su di noi. Loro sono stati i primi veri colonizzatori delle terre emerse... loro, moltiplicandosi e differenziandosi per centinaia di milioni d'anni, oggi formano l'80% della fauna terrestre, schierando tra le loro fila oltre un milione di specie. Loro sono gli insetti, e da quando l'uomo - affascinato da essi - ha cominciato a studiarli, notevoli progressi sono stati compiuti nel campo dell'entomologia.

A tale settore della scienza è dedicata una sezione del Dipartimento di Biologia e protezione delle piante dell'Università degli studi di Udine. Tale sezione

si interessa particolarmente, nell'ambito della ricerca, dell'allevamento delle api e delle malattie che possono contrarre, degli insetti dannosi per l'uomo e per le derrate alimentari e anche degli insetti delle zone boschive. Zecche e zanzare tigre non sfuggono alla lente indagatrice dei ricercatori dell'ateneo friulano.

Una volta districati nel dedalo di corridoi e rampe di scale che rendono il polo scientifico dell'università udinese un vero labirinto, quasi non ci si accorge di essere giunti nel corridoio giusto. "Entomologia"... studio degli insetti. Ma loro dove sono? La risposta è: un po' ovunque! Quelli vivi, che ronzano sbattendo le ali o corrono frenetici sulle zampe, sono allevati sia all'interno dell'università sia in campagna, più vicini al loro ambiente naturale. Quelli destinati allo studio invece, riempiono gli scaffali degli armadi oppure danno bella mostra di sé accuratamente raccolti in espositori, laddove gli studenti possano osservarli al fine di ripassarne le caratte-

ristiche principali. Ce n'è per tutti i gusti: da formidabili scarabei rinoceronte grandi quasi come un pugno ad eleganti farfalle policrome che sembrano uscite dalla tela di un pittore.

Inoltre numerosi esperimenti vengono svolti dai ricercatori nei rispettivi laboratori. Fra questi, a esempio, nel laboratorio di apidologia sono stati svolti di recente interessanti studi sulla natura dell'acaro *Varroa destructor*, sul suo rapporto con l'ape e sulle tecniche di protezione dell'ape dall'acaro letale.

Un esperto del settore è il dottor Francesco Nazzi, ricercatore all'Università di Udine da diversi anni. Riguardo al suo lavoro, commenta così: «L'attività di laboratorio è importante: quando parlo delle api agli studenti, parlo di conoscenze personali, temi su cui ho fatto ricerca». Nonostante questo, però, le conoscenze acquisite con l'attività sperimentale rispetto a quelle complessive sono confrontabili con una pagina d'enciclopedia raffrontata all'intero volume. Per que-

sto per docenti e ricercatori è fondamentale tenersi aggiornati col mondo della scienza, un mondo in continua evoluzione. Grazie a Internet, però, ciò è più semplice: «Il bello di questo lavoro - rivela il dottor Nazzi - è anche il fatto che ormai i colleghi con cui ci si confronta sono gli studiosi di tutto il mondo. E ovviamente la comunicazione si fa in inglese».

La sezione di entomologia dispone, insieme ad altre sezioni del polo scientifico, di un'importante sala microscopi: essa contiene due macchinari elettronici straordinariamente potenti (e straordinariamente costosi!). Qui si concretizza davvero uno dei più grandi miracoli della scienza: il grande uomo, istruito e industrializzato, mette da parte la sua eterna volontà di dominio e, umilmente, osserva da vicino i piccoli insetti laboriosi. Non stupiamoci di quest'apparente paradosso: da questi figli della natura abbiamo solo da imparare.

**Lorenzo Alberini**

Liceo scientifico tecnologico  
Malignani



Un'arnia in un laboratorio del Dipartimento di Biologia dell'Università di Udine